



parrocchia san Leone magno



## SOMMARIO

La parola  
del Parroco

01  
02

Dalla  
Comunità

Sguardo sul  
mondo

04  
10

Spazio Arte

Spazio Libri

12  
14

# Parrocchia san Leone magno

via Carnia, 12  
20132 Milano

tel. 02 268.268.84

## ORARIO DELLE SANTE MESSE

Giorni feriali: Ore 08:30 - 18:00  
Prefestiva: Ore 18:30  
Giorni festivi: Ore 08:30 - 10:00 - 11:30 - 18:30

## ORARIO DELLE SEGRETERIE

Segreteria parrocchiale dal Lunedì al Venerdì  
dalle 09:00 alle 11:00;  
dalle 16:00 alle 18:00

Segreteria dell'oratorio Lunedì, Mercoledì,  
Giovedì, Venerdì  
dalle 17:00 alle 19:00

## NUMERI DI TELEFONO UTILI

Don Dario Balocco 02 268.268.84  
Don Claudio Viviani 02 28.28.458  
Oratorio 02 28.28.458  
Suore Orsoline 02 28. 95.025  
tel./fax 02 28.96.790  
e-mail: orsolinesfri@tiscali.it  
Casa Accoglienza 02 28.29.147  
Centro di ascolto 02 28.29.147

## Il bollettino parrocchiale

Mensile d'informazione di san Leone magno - Milano  
Sito web: [www.sanleone.it](http://www.sanleone.it)  
e-mail: [ilbollettinoparrocchiale@gmail.com](mailto:ilbollettinoparrocchiale@gmail.com)

### Ciclostilato in proprio e distribuito gratuitamente

Direttore Don Dario Balocco  
Redazione Tina Ruotolo e Daniela Sangalli  
Grafica e stampa Francesca Rossi  
Pietro Semenzato  
Rilega e distribuisce Gruppo over 60

### Riparte il bollettino?



**N**el brano riportato a pag. 4 potremo leggere la frase: *ogni celebrazione liturgica [...] è azione sacra per eccellenza, e nessun'altra azione della Chiesa ne uguaglia l'efficacia allo stesso titolo e allo stesso grado.* Questa affermazione del Concilio Vaticano II (Costituzione "Sacrosanctum Concilium") è particolarmente preziosa e ci ricorda che, come cristiani, non solo viviamo il nostro momento più importante durante la celebrazione della s. Messa domenicale (l'azione liturgica per eccellenza) ma che è anche la nostra azione *più efficace*. È la più efficace perché prima che essere 'nostra' è azione del Risorto che rinnova la Sua presenza in mezzo a noi come pane e come vino. La tradizione cristiana ha sempre visto l'Eucaristia strettamente connessa al mistero dell'Incarnazione. Il Figlio eterno del Padre non solo si fa vicino nascendo come bambino la notte di Natale, ma, dopo

la Sua risurrezione, entra in noi come cibo (un alimento può farsi vicino a noi, entrare in noi, molto più di ogni altro essere umano). Attraverso questo numero del nostro bollettino vogliamo quindi *ringraziare* il Signore per questa Sua continua presenza e ringraziarci vicendevolmente perché in Lui e attraverso di Lui ciascuno di noi contribuisce alla realizzazione della celebrazione liturgica. Un *grazie* particolare va poi a tutti coloro che si prodigano per l'abbellimento della nostra chiesa e per la sua pulizia ... anche grazie al nitore dei pavimenti, delle panche, delle statue e ai colori dei fiori noi possiamo gustare la bontà e la bellezza del Signore in mezzo a noi.

*don Dario*

# LA VOCE DEL VESCOVO

---

## Discorso del cardinale Angelo Scola alla città Basilica di s. Ambrogio 6 dicembre 2011

L'azione di Ambrogio è in grado di offrire preziose indicazioni per il delicato momento storico in cui versiamo. Ambrogio richiama con forza il senso autentico della proprietà privata: i beni ci sono dati in uso e *in primis* in funzione del bene comune. Fa sentire alto il suo monito contro la cupidigia e l'avidità, in particolare presso coloro che ricoprono cariche pubbliche. Da qui consegue l'attenzione ai poveri, ai malati, ai condannati a morte, ai prigionieri, ai forestieri, agli affamati, alle vedove e agli orfani.... Tra le tante fragilità del suo tempo non dimentica nemmeno quella degli anziani trascurati e lasciati a se stessi e invita i figli ad assistere i genitori anziani. Particolarmente significativo il soccorso a chi affollava le città arrivando da fuori, soprattutto gli immigrati, in particolare i contadini, colpiti da carestie e guerre, e i profughi.

Questa sua sensibilità e l'impegno sul piano sociale ed economico poggiano su una strenua difesa della verità, incurante di rischi e difficoltà, nella consapevolezza che la morale cristiana perfeziona quella naturale senza contraddirla. Ciò lo rende particolarmente attento all'etica matrimoniale e familiare. Alla ferma condanna dell'aborto fa seguire una de-

cisa valorizzazione, profetica per il suo tempo, del ruolo della donna.

Con lo sguardo orientato al nostro patrono intendo ora offrire qualche riflessione sul delicato frangente che stiamo attraversando.

Mi sembra decisiva la prospettiva con cui si sceglie di guardare all'odierna situazione. Parlare di *crisi economico-finanziaria* per descrivere l'attuale frangente di inizio del Terzo millennio non è sufficiente. A mio giudizio la crisi del momento presente chiede di essere letta e interpretata in termini di travaglio e di *transizione*.

Questo tempo in cui la Provvidenza ci chiama più che mai ad agire da co-agonisti nel guidare la storia è simile a quello di un parto, una condizione di sofferenza anche acuta, ma con lo sguardo già rivolto alla vita nascente: «*La donna, quando partorisce, è nel dolore, perché è venuta la sua ora; ma, quando ha dato alla luce il bambino, non si ricorda più della sofferenza, per la gioia che è venuto al mondo un uomo*» (Gv 16, 21). Il travaglio del parto esige però dalla donna l'impegno di tutta la sua energia umana.

Così anche noi, cittadini immersi nella crisi economico-finanziaria, siamo chia-

mati a metterci in gioco, impegnando tutta la nostra energia personale e comunitaria. Il domani avrà un volto nuovo se rifletterà la nostra speranza di oggi. Una “speranza affidabile” deve quindi guidare le nostre decisioni e la nostra operosità.

Parlare di travaglio e non limitarsi a parlare di crisi economico-finanziaria, vuol dire non fermarsi alle pur necessarie misure tecniche per far fronte alle gravi difficoltà che stiamo attraversando.

Dalla crisi si esce solo insieme, ristabilendo la fiducia vicendevole. E questo perché un approccio individualistico non rende ragione dell’esperienza umana nella sua totalità. Ogni uomo, infatti, è sempre un “*io-in-relazione*”. Per scoprirlo basta osservarci in azione: ognuno di noi, fin dalla nascita, ha bisogno del riconoscimento degli altri. Quando siamo trattati umanamente, ci sentiamo pieni di gratitudine e il presente ci appare carico di promessa per il futuro. Con questo sguardo fiducioso diventiamo capaci di assumere compiti e di fare, se necessario, sacrifici.

Da qui è bene ripartire per ricostruire un’idea di famiglia, di vicinato, di città, di paese, di Europa, di umanità intera, che riconosca questo dato di esperienza, comune - nella sua sostanziale semplicità - a tutti gli uomini.

Non basta la competenza fatta di calcolo e di esperimento. Per affrontare la crisi economico-finanziaria occorre anche un serio ripensamento della ragione, sia economica che politica, come ripetutamente ci invita a fare il Papa. È davvero urgente liberare la ragione economico-finanziaria dalla gabbia di una razionalità tecnocratica e individualisti-

ca di cui, con la crisi, abbiamo potuto toccare con mano i limiti. Ed è altrettanto urgente liberare la ragione politica dalle secche di una *realpolitik* incapace di capire il cambiamento e coglierne le sfide. Per sollevare la nazione è necessario il contributo di tutti, come succede in una famiglia: soprattutto in tempi di grave emergenza ogni membro è chiamato, secondo le sue possibilità, a dare di più. Chi ha il compito istituzionale di imporre sacrifici dovrà però farlo con criteri obiettivi di giustizia ed equità inserendoli in una prospettiva di sviluppo integrale (*Caritas in veritate*) che non si misura solo con la pur indicativa crescita del PIL.



# DALLA COMUNITÀ Gruppi Liturgici



## CHI siamo

### Il valore della Liturgia

Cristo è presente nella liturgia

Per realizzare un'opera così grande, Cristo è sempre presente nella sua Chiesa, e in modo speciale nelle azioni liturgiche. È presente nel sacrificio della messa, sia nella persona del ministro, essendo egli stesso che, «*offertosi una volta sulla croce, offre ancora se stesso tramite il ministero dei sacerdoti*», sia soprattutto sotto le specie eucaristiche. È presente con la sua virtù nei sacramenti, al punto che quando uno battezza è Cristo stesso che battezza. È presente nella sua parola, giacché è lui che parla quando nella Chiesa si legge la sacra Scrittura. È presente infine quando la Chiesa prega e loda, lui che ha promesso:

*«Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, là sono io, in mezzo a loro» (Mt 18,20).*

Effettivamente per il compimento di quest'opera così grande, con la quale viene resa a Dio una gloria perfetta e gli uomini vengono santificati, Cristo associa sempre a sé la Chiesa, sua sposa amatissima, la quale l'invoca come suo Signore e per mezzo di lui rende il culto all'eterno Padre. Giustamente **perciò la liturgia è considerata come l'esercizio della funzione sacerdotale di Gesù Cristo**. In essa, la santificazione dell'uomo è significata per mezzo di segni sensibili e realizzata in modo proprio a ciascuno di essi; in essa il culto pubblico integrale è esercitato dal corpo mistico di Gesù Cristo, cioè dal capo e dalle sue membra. Perciò **ogni celebrazione liturgica**, in quanto opera di Cristo sacerdote e del suo corpo, che è la Chiesa, è **azione sacra per eccellenza**, e nessun'altra azione della Chiesa ne uguaglia l'efficacia allo stesso titolo e allo stesso grado.

(dalla Costituzione "Sacrosantum Concilium", n° 7)

## COSA facciamo

### I ministranti di san Leone magno

Una delle tante e innumerevoli realtà presenti nella nostra parrocchia è quella dei ministranti: è da parecchi anni presente e sempre in continuo cambiamento in base alla disponibilità dei ragazzi.

È sempre “operante” durante la messa domenicale delle 10, durante le messe solenni e talvolta durante quella delle 11.30; questo in realtà è un progetto che si cerca di realizzare tutti gli anni ma con molta fatica visto l'esiguo numero di ragazzi, la maggior parte dei quali segue gli anni di catechismo.

La realtà del gruppo è quella di mettersi a servizio gratuitamente affiancando il sacerdote nella celebrazione dell'Eucarestia, vivendo da vicino ogni momento e ogni gesto.

I ministranti possono essere visti come degli amici di Gesù che si prodigano per rendere sempre più bella e curata la celebrazione di quella Cena che ha segnato la storia dell'umanità. Punti fondamentali sono serietà, impegno, puntualità, ordine e attenzione per rendere questo momento reale, autentico e vissuto fino in fondo.

I ministranti sono ragazzi come tutti gli altri, ecco perché tutti ne possono fare parte, ma che hanno il desiderio di mettersi a servizio di Gesù, capirlo in ogni suo gesto, in ogni segno e trasmetterlo agli altri.

È anche per questo che si fissano degli incontri durante l'anno di approfondimento, condivisione e svago.

È in pratica il trampolino di lancio nel mondo del servizio gratuito per qualcuno che con il passare del tempo può cambiare nei vari ambiti e associazioni della parrocchia; è bello dunque vedere come

in tanti anni ragazzi che hanno iniziato a stare vicino a Gesù come ministranti ora sono educatori nei vari gruppi. È il segno di una crescita e di un percorso di amore incondizionato.

La speranza è quella di poter ampliare il gruppo e renderlo visibile per questo servizio di amore anche alle altre messe.

*Fabio*

### Ora di seguito riportiamo dei pensieri di alcuni ministranti veterani ...

Sono passati ormai sette anni da quando abbiamo iniziato il nostro servizio come chierichetti della parrocchia. In tutti questi anni abbiamo visto molti ragazzi che rinunciavano a questo servizio e nonostante ciò abbiamo continuato il nostro percorso. Vedendo questi ragazzi andarsene anche altri di noi volevano prendere la stessa decisione, ma con il sostegno del gruppo ci hanno ripensato, perché dopo tutto questo è un percorso



di crescita e formazione spirituale che, soprattutto negli anni dell'adolescenza, può essere di grande aiuto per superare momenti difficili che possono presentarsi in questo periodo della nostra vita. È quindi importante vivere bene questo servizio e questo percorso di crescita, non limitandosi a partecipare alle Messe, ma impegnandosi anche negli incontri che vengono proposti dal gruppo, che non devono essere un peso, ma anzi, un'importante occasione per scambiare le proprie impressioni sul gruppo e su ciò che abbiamo dentro di noi e che magari può creare turbamenti.

Per questo siamo molto contenti che in queste ultime settimane si siano aggiunti al nostro gruppo quattro nuovi ragazzi che sembrano intenti a voler iniziare questo cammino di crescita con serietà e dedizione. La nostra speranza è che anche a questi ragazzi, il gruppo chierichetti, possa essere d'aiuto per la loro crescita e formazione spirituale attraverso il servizio all'altare di ogni domenica e attraverso le esperienze vissute con questo gruppo.

*Francesco Puteri e Enrico Stroppa*

## Una messa ad hoc!

Incontri, uscite, ritiri, gruppi del Vangelo... In questa parrocchia non si sta mai con le mani in mano! Ma certamente non ci dimentichiamo dell'appuntamento più importante di tutti: la S. Messa della domenica!

*Sicuramente per bambini e giovani (ma anche i meno giovani non disdegnano) l'appuntamento migliore è la Messa delle 10, pensata appositamente per loro, basti guardare da chi sono occupate le panche davanti: bambini del catechismo, gruppo medie e gruppo adolescenti, oppure vedere da chi è composto il coro, insieme ai nostri fantastici direttori e chitarristi (Gabriele, Marco e Massimo) si alternano ogni domenica i quattro anni di catechismo e i due già citati gruppi.*

Ad esempio domenica 11 dicembre hanno cantato i "nuovissimi", ovvero i bambini del primo anno! Timorosi perché è la prima volta? O perché sono alle prime messe? Non vi preoccupate, stanno già prendendo confidenza e le loro voci sono risuonate in tutta la chiesa!

Sicuramente un altro momento che vede i nostri ragazzi protagonisti è quello dell'*offertorio*: i doni vengono portati all'altare dai bambini del secondo anno, ovvero coloro che si avvicinano al sacramento della prima Comunione, e le offerte vengono raccolte dal terzo anno di catechismo.

Ancora non vi ho convinto della loro presenza nella Messa?

Non dimentichiamo i momenti importanti che viviamo durante questa, a cui forse a volte prestiamo poca attenzione, come la presentazione dei cresimandi, la consegna del Padre Nostro, la presentazione di nuovi piccoli chierichetti...

Insomma, ora sappiamo perché questa fiumana di pargoli è la prima a prendere la comunione e le prediche sono sempre un po' pensate anche per loro!

Sono sicura che dopo tutto quello che vi ho detto verrete tutti a condividere con noi la gioia di questa liturgia!

A presto!

*Federica*



## Appunti sul Gruppo Zaccaria (accoliti)

### Chi siamo

Il gruppo Zaccaria prende il suo nome da Zaccaria, che era sacerdote del Tempio e sposo di Santa Elisabetta. Zaccaria apparteneva alla ottava classe sacerdotale, quella di Albia, una delle ventiquattro stabilite da David per regolare i turni di servizio settimanale nel santuario.

Il gruppo attualmente è composto da 10 persone: Fausto, Franco, Giuseppe, Luigi, Lorenzo, Marco, Marino, Mario, Raimondo e Renato. Quasi tutti sono anche Ministri straordinari dell'Eucarestia, cioè distribuiscono l'Eucarestia durante le funzioni religiose e agli ammalati che sono nell'impossibilità di recarsi in chiesa.

### Che cosa facciamo?

All'interno del gruppo liturgico il "gruppo Zaccaria" è formato da *volontari* che integrano il compito del sacrestano per

la preparazione dell'altare, la cura della sacrestia, ed effettuano il servizio di ministrante durante le Messe feriali e solennemente nelle celebrazioni festive.

Nei tempi forti dell'anno liturgico don Dario ha istituito il giovedì quale giornata Eucaristica, quindi i componenti del gruppo a turno provvedono all'esposizione e riposizione del SS Sacramento.

### Vuoi partecipare?

Per poter garantire un costante servizio di vigilanza e preparazione della sacrestia e dell'altare prima delle celebrazioni liturgiche, avremmo la necessità di reperire *altri accoliti*, in particolar modo per la domenica pomeriggio. Pertanto se qualcuno fosse interessato a entrare a far parte di questo gruppo, si rivolga cortesemente in Segreteria Parrocchiale oppure a don Dario.

*Fausto e Mario*



## Elogio del canto

Il canto è una manifestazione così naturale e spontanea che in tutte le civiltà è sempre stato presente come espressione dei sentimenti, delle idee e della cultura dei popoli.

Il canto è un rafforzativo della parola, come un accento o una sottolineatura. Il canto aiuta a imprimere nella memoria idee o immagini che altrimenti sfuggirebbero all'attenzione.

La musica lirica ne è un esempio, ma anche testi di musica leggera sono nella memoria di tutti, per non parlare delle melodie elementari dei cori dello stadio.

**Il canto è servito nella storia per esprimere la gioia, dare sfogo a una situazione di dolore come i negro-spiritual, a diffondere idee come i canti patriottici.**

È bello esprimere insieme un sentimento facendoci accompagnare dalla musica.

Noi abbiamo la cattiva abitudine in chiesa di seguire in assoluto, rigoroso silenzio le celebrazioni. Poche le risposte al dialogo, ascolto attento dei canti del coro (quando c'è), emozione per l'organo che con i suoi accordi ci trasmette la sensazione della festa, ma grande risparmio di voce.

Si può obiettare che questa abitudine risale ai tempi in cui i canti e i testi della messa in latino creavano una barriera alla comprensione della celebrazione. E i fedeli stavano zitti. Si dice ancora: "andare a sentire messa" riferendoci alla semplice presenza.

Forse si ha vergogna a far sentire la propria voce al vicino di banco e per

adeguarsi agli altri, si tace. Le persone che tacciono comunicano agli altri questa reticenza e la maggioranza diventa silenziosa.

**Questo elogio è un invito a partecipare, attraverso il canto, alle celebrazioni.** Attraverso il dialogo con il celebrante, con la voce che madre natura ci ha regalato, pensando solo di essere uno degli invitati alla mensa che deve esternare la propria contentezza per l'invito ricevuto e benedire il Signore con canti di gioia.

Nei documenti del Concilio infatti si sottolinea sia la *necessità* che la *solemnità* del canto come integrazione liturgica e bellezza espressiva.

Infine un invito a prendere il libretto rosso dei canti, entrando in chiesa, per seguire insieme i testi proposti, che saranno adeguati al momento liturgico.

Pietro M.



## La corale san leone magno

La corale S. Leone Magno nasce più di 30 anni fa per volontà dell'allora parroco stimmatino don Andrea (tra l'altro valente musicista).

Negli anni '80 mi è stato richiesto di prenderne la direzione, cosa protrattasi fino ad ora.

Ho trovato un volenteroso gruppo di persone: alcune con qualche conoscenza musicale, altre con talenti naturali, altre ancora con una gran voglia di cantare, e tanta buona volontà di apprendere.

I risultati comunque non si sono fatti attendere!

Negli anni '90 la corale era composta da più di 40 elementi (se non ricordo male 45), tutti ben inseriti e motivati. Oltre ad essere impegnati ad animare le celebrazioni liturgiche della parrocchia (in particolare le Messe festive), abbiamo partecipato a concorsi, cantato a matrimoni e concerti anche al di fuori del ambito parrocchiale.

**Lo scopo del nostro servizio è sempre stato quello di usare il canto per coinvolgere l'assemblea e rendere più belle e solenni le funzioni comunitarie.**

Ci siamo riusciti? Almeno in parte, spero di sì !

Fin qui la storia. Adesso, però, dobbiamo pensare al futuro della nostra Corale.

Il numero dei componenti è diminuito (adesso siamo circa la metà), le nostre voci non sono come una volta. L'innalzamento dell'età è evidente e si ripercuote sul rendimento canoro.

La Messa, però, ci piace animata col bel canto. Giusto?

C'è un'unica soluzione: trovare nuove voci da introdurre nel nostro gruppo!

Per questo vi chiediamo una mano.

Siamo sicuri che tra i parrocchiani ci siano persone che cantano con noi dalla navata della Chiesa: perché allora non farlo direttamente dal coro?

Lo so cosa state pensando: non sono abbastanza bravo/a per far parte della corale o non sono molto intonato/a.

Ecco cosa vi rispondiamo: nessuno di noi è un cantore professionista. Tutti i membri del coro hanno iniziato con le vostre paure/timori, ma le hanno superate nel tempo. Certo, qualcuno è più bravo degli altri, ma questo non ci ha mai limitati, anzi...

Se poi pensate che sia impegnativo, beh non lo neghiamo, ma non è neanche una missione impossibile. Le prove si svolgono normalmente il lunedì sera (20.45 - 22.30) e, niente paura: si va a casa in compagnia.

Adesso non avete più scuse... Insomma, se vi abbiamo un po' stuzzicati, perché non fate un paio di lunedì di ascolto alle prove tanto per vedere di che morte si muore?

Vi garantisco che il cantare in gruppo è un'ottima terapia anti stress, scaccia i pensieri e fa bene allo spirito.

Se volete alla fine di ogni messa delle 11.30 potrete ottenere ulteriori informazioni.

Vi aspettiamo!

*Rita V.*



# Portare Cristo ovunque!

Testimoniare, condividere, rafforzare. Non solo parole, ma fatti, presenze! Benedetto XVI, sorridente e con una forza incredibile, mantiene gli impegni: quattro viaggi apostolici e una GMG nel 2011 e una previsione per il 2012 che abbraccia situazioni “difficili”.

Ogni sua presenza ottiene una risposta numerica importante: è incredibile vedere come la gente ha bisogno d'amore, da ricevere e da dare.

Un'onda di persone che sono “famiglie” e “giovani”: due realtà che il pessimismo ci fa immaginare un po' appiattite, impigrite o senza speranza e invece sono “forza viva” che risponde con entusiasmo agli inviti della Chiesa.

Ripercorriamo le tappe:

**CROAZIA:** 4 e 5 giugno.

Il primo viaggio dell'anno in occasione della Giornata Nazionale delle Famiglie Cattoliche Croate, a Zagabria. Quasi un invito, un pre-appuntamento, una prova di quello che succederà nel 2012 a Milano.

E la risposta c'è: 400.000 persone presenti alla S.Messa protette dal motto “Insieme in Cristo”. Benedetto XVI lancia l'invito ad aprirsi alla vita e a contrastare “la mentalità che propone la convivenza come preparatoria o addirittura sostitutiva del matrimonio”.

**SAN MARINO:** 19 giugno.

Ancora un riferimento alla famiglia, o meglio un monito: **non cedere all'edonismo e al relativismo**. I valori cristiani devono essere alimentati e conservati. Ad accompagnarlo il vescovo Luigi Negri. Ad ascoltarlo 20.000 persone allo Stadio di Serravalle.

**SPAGNA:** 18 – 21 agosto.

Questo viaggio possiamo considerarlo l'intervallo, non un viaggio apostolico ma qualcosa che in un certo senso è molto di più: la GMG. L'appuntamento, privilegiato, con i giovani. Quale ricordo? Un'immagine: il nubifragio durante la veglia all'aeroporto Cuatro Vientos. “No, io rimango” è la risposta del Papa di fronte all'invito a ripararsi. Un condividere anche un evento di vita quotidiana e il giorno dopo l'esortazione ai giovani a “dare testimonianza della fede negli ambiti più diversi, incluso dove vi è rifiuto o indifferenza. Non è possibile incontrare Cristo e non farlo conoscere agli altri”.

**GERMANIA:** 22 – 25 settembre.

Per la terza volta nel suo pontificato si reca in questa nazione. Un incontro a più facce: con la comunità ebraica, con un gruppo musulmano, nell'ex monastero in cui è vissuto Martin Lutero, con cinque vittime di preti pedofili, una veglia coi



giovani e ancora numeri: una Messa con 100.000 fedeli.

**BENIN:** 18 – 20 novembre.

Per la seconda volta in Africa, per incitare i governanti: **“non private i vostri popoli della speranza. Non amputate il loro futuro mutilando il loro presente. Abbiate un approccio etico con il coraggio delle vostre responsabilità”**. Benedetto XVI consegna l’esortazione apostolica *Africae Munus*. “la pace degli uomini che si ottiene senza la giustizia è illusoria ed effimera”.

Anticipiamo il futuro

Non tutte le date sono definite ma già è tracciato il percorso del 2012.

A marzo si prevede la visita in **Messico e a Cuba**. Il momento più importante potrebbe essere il pellegrinaggio al Cristo del Cubilete dove ogni anno in migliaia si recano a pregare, luogo legato alla storia dei cattolici messicani da oltre un secolo. Si studia una celebrazione eucaristica in occasione del bi-centenario dell’indipendenza del Messico. Non ci sarà l’incontro a Guadalupe, l’altitudine non è salutare per il Papa.

A giugno il Papa sarà a **Milano**, per

l’incontro mondiale delle famiglie: *“il mondo viene da noi!”*

Nello stesso mese forse un viaggio in **Irlanda**, con la Messa il 17 per la chiusura del 50° congresso eucaristico internazionale.

Fonti della chiesa maronita anticipano il viaggio in **Libano** a settembre con l’obiettivo di studiare strategie per ribadire la necessità di proteggere i cristiani del Libano e del M.O. in un contesto politico sempre più turbolento.

Anche il Principato di Monaco gradirebbe una visita, poiché è dal 1532 che non accoglie il Papa.

E in autunno un altro importante appuntamento, in **Ucraina**. La nazione, quasi come un biglietto da visita, ha donato nello scorso dicembre l’albero di Natale di piazza San Pietro e altri più piccoli per gli appartamenti del Papa e della Curia.

Il desiderio

*Pregbi, ognuno, per il Papa perché sia per noi, con noi, per accompagnarci e stimolarci a testimoniare Cristo. Non dimentichiamo che il 2012 sarà l’anno della fede.*

Laura

## Museo dei frati cappuccini

Quanti conoscono il museo dei frati cappuccini in Milano? Quanti sanno che ha al suo attivo dieci anni di attività?

Quanti hanno usufruito delle numerose iniziative per singole persone o addirittura per famiglie? Un modo nuovo per pensare un pomeriggio insieme, in famiglia, un lavoro fare vedere conoscere accompagnati da mamma e papà e anche dai nonni. Quanti sanno che "questa bellezza", messa a disposizione di tutti è gratis? Parola importante al giorno d'oggi che non permette di trincerarsi nella nostra ignoranza con la scusa che costa troppo.

**La fede nell'arte:** un percorso lunghissimo, riproposto in poche eccelse tele esposte con garbo. E tra le opere dei frati ritroviamo un cameo, un omaggio, un prestito: la statua di S. Francesco, direttamente dalla veneranda fabbrica del Duomo.

Un'occasione per conoscere inoltre la presenza dei frati cappuccini in Lombardia, attraverso un video che evidenzia quante chiese quanti luoghi sono stati costruiti e custoditi dai frati.

Ma torniamo al museo, a quelle due stanze che racchiudono un mondo e che emozionano nella loro semplicità ed essenzialità. Una mostra davvero per tutti dove tutti capiscono accompagnati da pannelli esplicativi chiari, comprensibili e possono se vogliono soffermarsi, in silenzioso stupore: capita ben poche volte che nelle mostre siano posizionate sedie che hanno un senso... proprio davanti al quadro per godere di certi tocchi di pennellate morbide, luminose. Se portate i bambini accompagnateli nella riscoperta delle facce di Gesù bambino.

Ce n'è uno, tenerissimo che trattiene il velo della Madonna, la sua mamma!

Con un affetto un abbandono che commuove. E altri ancora e Madonne giovani, rinascimentali e San Francesco di tutte le età e intensità. Poi c'è il calore che emanano i quadri di Piazza e di Stefano di Carpi. Ci sentiamo lì anche noi, illuminati dalla luce che fuoriesce dalla tela. Ci sentiamo parte di quel minuscolo universo. I tre volti posti di fronte a noi sembrano proprio invitarci a chiudere il cerchio, ad allargare le braccia per accogliere la natività e farne parte. È una mostra che emoziona. Fatele a piccoli passi, rivedela più volte, non c'è nessuno che vi corre dietro, nessuno che fa rumore.

*Una mostra che è quasi una preghiera.*



Museo dei Cappuccini  
Via A. Kramer 5 Milano  
Tel. 02 771 22 321

## Incontri al Museo

Questo museo è anche un luogo di incontro e di proposte. Vogliamo fare una merenda speciale? Perché non trovarci lì, vedere ascoltare giocare con o senza mamma e papà. Se vi recate nelle date giuste potete partecipare al laboratorio delle storie invisibili, un percorso particolare nel quale un quadro si anima: un pittore e i personaggi di un suo quadro prendono vita e ci drammatizzano una piccola storia. Sono previsti proprio **due incontri a gennaio** (il 14 e il 28) e **due a febbraio** (4 e 18), al sabato, alle quattro del pomeriggio.



Oppure potete sfogliare (poi decidere di comprare) un luminoso album giallo dal titolo Nella valigia di Fra Lieto. Scritto per i momenti vuoti dell'estate è piacevole sempre con le sue pagine da colorare, le barzellette per ridacchiare e una bella lunga positiva favola con protagonisti due frati e un po' di piante.

**E poi oltre all'occasione delle mostre c'è comunque un'esposizione permanente di opere d'arte che diventa occasione per conoscere la realtà dell'ordine religioso presente in Lombardia dal 1500.** "Siamo come il mare che riceve da tutte le parti e torna distribuire" dice Fra Galdino nei Promessi Sposi. Palazzo Kramer è un punto di riferimento all'interno della promozione culturale milanese e lombarda. Una sede importante, da tutti i punti di vista.

Possiamo conoscere anche molte pubblicazioni, dal catalogo di questa particolare mostra ad altri interventi sul sacro e il Liberty, sul rapporto frati e Promessi Sposi...e durante tutto l'anno ci sono proposte per la famiglia (il giocone dell'oca tra opere d'arte e...) per il solo pubblico adulto (conferenze affascinanti sull'evoluzione dell'immagine dei santi attraverso la storia dell'arte e non solo...) per le scuole (dall'itinerario manzoniano alla visita al convento e all'opera di San Francesco per capire, davvero con il cuore, il messaggio dell'opera dei Cappuccini in sostegno dei bisognosi)

E in più il Museo dei Cappuccini è occasione di aggiornamento per insegnanti, operatori pastorali e catechisti: **Arte per la catechesi**, un corso per riscoprire il valore dell'arte sacra. Ma si possono anche concordare interventi mirati per aiutare i nostri ragazzi nel percorso di preparazione ai sacramenti, o per vivere ancora meglio il tema proposto ogni anno dalla Fom con laboratori estivi. **Quante scoperte ci regala!**

beniculturalicappuccinonlus  
Museo dei Cappuccini

via A. Kramer, 5 - Milano  
tel. 02 771 223 21  
www.museodeicappuccini.it  
info@museodeicappuccini.it

**dal 16 ottobre 2011  
al 19 febbraio 2012**

martedì, mercoledì e venerdì  
h 15.00 - 18.30

giovedì, sabato e domenica  
h 10.00 - 18.30

ultimo ingresso h 18.00

lunedì chiuso

**apertura straordinaria**  
lunedì 17 Ottobre 2011  
h 10.00 - 18.30

**il museo resterà chiuso**  
il 1° novembre  
l'8 dicembre  
il 24, 25 e il 31 dicembre 2011  
il 1° e il 6 gennaio 2012

**ENTRATA LIBERA**

*Con il patrocinio di:*



*La fede  
nell'arte:  
luoghi e  
pittori  
dei frati  
Cappuccini*



**SPAZIO**

**IBRI**

## **Storia di un uomo**

Il libro di Aldo M. Valli presenta in modo sobrio ed essenziale la figura dell'arcivescovo Carlo Maria Martini, la sua umanità, il suo impegno, i suoi sacrifici, le difficoltà che ha incontrato arrivando come vescovo di Milano, in una città segnata dalla violenza, dal terrorismo, da una profonda crisi sociale e di valori. Nella prefazione Ferruccio de Bortoli sottolinea l'importanza del magistero di

Martini: *“Si era persa la speranza di una rinascita del paese, e Martini invece parlava di speranza, credeva nella speranza, cercava di mantenere un dialogo costante con i suoi fedeli e con la società. In quegli anni bui trasmise la speranza e il dovere di agire. Ci mancava la forza della parola e la consapevolezza che comportandoci da buoni cristiani avremmo superato quel periodo difficile”.*



Martini è un **uomo della parola di Dio**: non si può infatti capire la sua visione sociale senza la Bibbia, egli ha fatto esperienza profonda di Dio. La scuola della Parola, per la quale accorrevano in Duomo migliaia di giovani, è stata la trasmissione agli altri della ricchezza della Parola di Dio, quella parola che ci rende uomini di ampie vedute e allarga i nostri orizzonti.

Ma Martini è anche un uomo del nostro tempo, che ha fiducia nell'uomo contemporaneo. Per lui l'umanità si divide in **"uomini pensanti"** e **"uomini non pensanti"** (superando la divisione tra "credenti" e "non credenti"), e lui ha saputo essere un punto di riferimento anche per i non credenti, traducendo la luce del Vangelo in termini comprensibili per tutti gli uomini pensanti.

Carlo Maria Martini è un uomo che abbiamo sentito sempre vicino, che ci ha messo in guardia dall'ignavia di chi non prende posizione e che ci ha trasmesso la sua passione per l'uomo e per la giustizia.

Un grande insegnamento che ci ha lasciato nei 22 anni di ministero è stato quello di mettere al centro la persona, ci ha aiutato a non aver paura di confrontarci con gli altri. **Nel dialogo con gli altri c'è uno dei messaggi più importanti che Martini ci consegna, insieme all'insegnamento che la solidarietà non è espressione di debolezza.**

Con Martini abbiamo capito che cosa significa sognare in grande, il sogno di una chiesa collegiale che parla dei temi forti dell'umanità, e che si confronta con il mondo contemporaneo senza timore.

Di Martini portiamo nel cuore anche la grande sensibilità, la sua attenzione per ogni persona, la sua disponibilità pur nella grande riservatezza, il suo sapersi porre in cammino in mezzo agli altri, condividendone gioie e dolori.

**Chi l'ha conosciuto personalmente si unisce a Aldo Maria Valli: Grazie eminenza! Grazie padre Carlo Maria!**

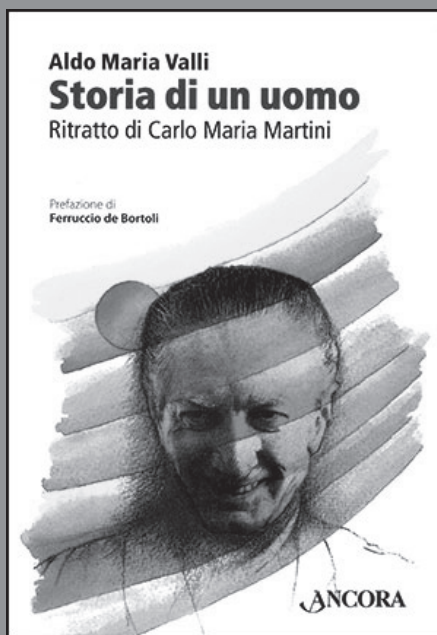
Per ritrovarlo: Aldo Maria Valli – *Storia di un uomo* - ed. Ancora

Gocce di libro:

*La Bibbia mi ha reso un uomo libero*

Soltanto la giustizia può irrigare di pace i cammini dell'umanità del terzo millennio. Non ci può essere vera giustizia senza una vera cultura di pace, di accoglienza, di integrazione razziale; non ci può essere pace senza un nuovo ordine economico e sociale, più rispettoso del primato dell'uomo.

Lasciamoci animare da una ardente speranza, da una profonda passione per il regno che viene e da un impegno capace di esprimere nell'oggi degli uomini la bellezza della promessa di Dio per il futuro.



# Incontro mondiale delle famiglie

Milano 30 maggio - 3 giugno 2012



## VUOI ACCOGLIERE UNA FAMIGLIA ?

“Invito le famiglie di Milano e della Lombardia ad aprire le porte delle loro case per accogliere i pellegrini che verranno da tutto il mondo. Nell’ospitalità sperimenteranno gioia ed entusiasmo: è bello fare conoscenza e amicizia, raccontarsi il vissuto di famiglia e l’esperienza di fede ad esso legata. Sarà per me e per noi tutti una grande gioia ritrovarsi insieme, pregare e fare festa con le famiglie venute da tutto il mondo, accompagnate dai loro Pastori”.

Con questa esortazione Papa Benedetto XVI ha chiamato le famiglie lombarde all’accoglienza dei fedeli che parteciperanno al VII Incontro Mondiale delle Famiglie

Per i giorni culminanti dell’Incontro Mondiale sono attesi a Milano fino ad un milione di pellegrini.

L’invito all’accoglienza di una famiglia che arriverà dall’Europa e resto del mondo è per tre diversi periodi:

Periodo 1: dal 28 maggio (pomeriggio) al 3 giugno (mattino)

Periodo 2: dal 1 giugno (pomeriggio) al 3 giugno (pomeriggio)

Periodo 3: eventuale disponibilità per un periodo più ampio

Per ospitare una famiglia, per info:

[accoglienza@family2012.com](mailto:accoglienza@family2012.com) o in segreteria parrocchiale

---

## S.O.S. CERCASI FAMIGLIE

### Per accoglienza bambini bielorussi

Nel 2012 vorremmo ripetere l’accoglienza dei bambini bielorussi che provengono dalle zone più colpite dal disastro di Chernobyl, un’esperienza che ha umanamente arricchito, in maniera straordinaria, tutte le famiglie che hanno partecipato.

I mesi in cui si possono accogliere i bambini sono: giugno (bambini dai 9 ai 14 anni) e ottobre (bambini dai 7 ai 9 anni).

Ogni periodo ha le sue particolarità e la sua organizzazione; tutte le informazioni, nel dettaglio, verranno fornite durante l’incontro che si terrà il 26 gennaio alle ore 21.00 presso la sala riunioni della parrocchia.

Ci sarà la possibilità di ascoltare testimonianze di persone che hanno partecipato

in questi anni all’accoglienza e che sono andate in Bielorussia.

Quest’anno alcune famiglie che hanno sempre ospitato in ottobre, passeranno al periodo di giugno. Considerato che l’associazione, tramite la quale i bambini bielorussi vengono in Italia, per ottobre ci richiede un numero minimo di famiglie (per questioni organizzative), dobbiamo di trovare nuove famiglie, altrimenti, il prossimo autunno, non possiamo accogliere i bambini. Aiutateci!!

Vi aspettiamo numerosi!!!

**Patrizia (335-6269599)**

# NEWS

## Gennaio

### Parrocchiali

#### Domenica 22 gennaio

Giornata di ritiro per fidanzati e famiglie

#### Martedì 24 gennaio

ore 21.00 l'Associazione Equoleone organizza la conferenza:  
"La famiglia come luogo di integrazione e solidarietà",  
con don Paolo Ciotti, responsabile della pastorale familiare  
della diocesi di Milano

#### Giovedì 26 gennaio

ore 21.00 Incontro per le famiglie che accoglieranno i bambini bielorusi

#### Sabato 28 gennaio

ore 21.00 in occasione della Giornata della memoria  
il Cinecircolo propone il film "Vento di primavera"

#### Domenica 29 gennaio

festa della famiglia. Alle ore 10 s.Messa per tutte le famiglie,  
seguita dal pranzo in oratorio

### Diocesane

#### Venerdì 6 gennaio

ore 17.30 in Duomo:  
Celebrazione eucaristica con i Migranti nella "Festa dei popoli"

#### Sabato 14 gennaio

ore 14,30 in via s.Antonio :  
Assemblea Missionaria Diocesana

#### Mercoledì 25 gennaio

ore 20.45 presso la Parrocchia del Redentore, via Palestrina 7  
incontro sul tema "Restate in me"(Gv.15,1-9)  
"Il Signore è vicino a chi ha il cuore ferito":  
percorso d'incontro nella fede rivolto a persone separate, divorziate  
e che vivono nuove unioni.  
Per info: Lucia 345.8042837

# Anagrafe Parrocchiale

NELLA LUCE DELLA RESURREZIONE

dicembre 2011

Zavalloni Laura

Battistoli Amelia Lucia



Nel bollettino di febbraio è prevista la presentazione del **Consiglio Pastorale Parrocchiale**  
Nel bollettino di marzo è prevista la presentazione delle **realità missionarie**

Per comunicazioni, domande, contributi e collaborazioni  
fare riferimento al seguente indirizzo: [ilbollettinoparrocchiale@gmail.com](mailto:ilbollettinoparrocchiale@gmail.com)